

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SASSO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, MARTELLA, LOLLI e TOCCI. — *Al Ministro della funzione pubblica, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003) ha disposto che le amministrazioni pubbliche provvedono alla rideterminazione delle dotazioni organiche « sulla base dei principi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001 tenendo conto dei processi di riforma delle amministrazioni ai sensi della legge n. 59 del 1997 e della legge n. 137 del 2001, nonché dei trasferimenti di funzioni alle regioni ed agli enti locali ai sensi della legge n. 59 del 1997 e della legge costituzionale n. 3 del 2001;

il ministero dell'istruzione dell'università e ricerca ha finalmente concluso l'iter del regolamento di riorganizzazione delle proprie strutture amministrative, unificando gli uffici dell'ex ministero dell'istruzione e dell'ex ministero dell'università e ricerca, proprio ai sensi della legge n. 59 del 1997 ed in considerazione dei trasferimenti di funzioni al sistema delle autonomie locali e alle regioni previsto dalla stessa legge n. 59 e dalla legge costituzionale n. 3 del 2001;

tale regolamento, approvato dal Consiglio dei Ministri, recepito nel decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2002, ha terminato il suo lungo iter in quanto è stato registrato dalla Corte dei Conti, nella seduta del 27 marzo 2003, ed è stato trasmesso al Ministero della giustizia per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

la Corte dei Conti non ha registrato, ritenendole illegittime rispetto alla normativa di riferimento, le disposizioni regolamentari relative all'istituzione di sei uffici

e quindi ha conseguentemente eliminato sei posti di dirigente generale;

il Miur non ha più il potere di ritirare il regolamento registrato dalla Corte dei Conti, che deve essere obbligatoriamente pubblicato, essendo già stato firmato anche dal Presidente della Repubblica;

l'applicazione del nuovo assetto organizzativo consentirebbe di non considerare come inutilmente prestata la lunga attività amministrativa posta in essere (durata oltre due anni), di dare certezza agli uffici che continuano ad operare in una situazione di precarietà e, cosa più importante consentirebbe di utilizzare le risorse finanziarie derivanti dall'eliminazione di alcune strutture amministrative, con opportuni meccanismi contabili previsti dalla legge n. 246 del 2002, sponstandole dalla destinazione di spese del personale a quella relativa all'ampliamento dell'offerta formativa soprattutto per gli studenti disabili, gravemente colpiti nell'effettiva attuazione del diritto allo studio dai tagli agli organici del personale docente —:

per quale motivo non si proceda alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del citato regolamento e non si proceda conseguentemente alla prescritta rideterminazione delle dotazioni organiche che la legge finanziaria prescrive come obbligo per finalità di contenimento della spesa pubblica, e non di proceda ad utilizzare per le finalità istituzionali invece che per attività pubblicitarie le già esigue risorse finanziarie del Miur. (4-06717)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

VALPIANA e MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 1991 sono stati istituiti all'interno degli istituti penitenziari i presidi per le

tossicodipendenze, finanziati con un capitolo a parte e dotati di strutture e personale proprio;

con l'emanazione della legge n. 230 del 1999, dal 1° gennaio 2000 il personale medico e infermieristico è passato alle dipendenze funzionali dei *Sert*;

il capitolo di spesa relativo è stato finanziato fino al 30 giugno 2003, mentre dal 1° luglio 2003 le risorse economiche sono trasferite al servizio sanitario nazionale, che dovrebbe, quindi, occuparsi anche del pagamento del personale operante all'interno degli istituti penitenziari;

questi professionisti lavorano in base a monti ore giornalieri assegnati dai provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, con paga oraria di 15,99 euro lordi;

ad oggi, nulla ancora si sa delle modalità di passaggio al servizio sanitario nazionale e dal 1° luglio 2003 si potrebbero verificare gravi ripercussioni, sia assistenziali che occupazionali —:

se risponda al vero l'allarmismo sollevato dai sindacati degli infermieri penitenziari e come intenda procedere di fronte a questa emergenza, per continuare a garantire ai detenuti il servizio sanitario cui hanno diritto e al personale infermieristico modalità di lavoro stabili, definite, economicamente dignitose e con la formazione necessaria per il delicato compito che svolgono. (3-02408)

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul quotidiano *La Provincia* del 23 giugno 2003 si paventa l'ipotesi della chiusura dell'ufficio del giudice di pace di Trebisacce (Cosenza);

in detto ufficio gravitano quattro giudici coordinati dal dottor Salvatore D'Angiò e nell'anno 2002 ha trattato 1416 processi;

l'ufficio, in caso di chiusura, verrebbe accorpato a quello di Castrovillari, con effetti negativi non solo nei confronti di un territorio ormai di frontiera, ma anche sugli utenti —:

se il Governo intenda realmente chiudere l'ufficio del giudice di pace di Trebisacce;

se non ritenga, data la mole di lavoro, più utile potenziare e non sopprimere il suddetto ufficio. (4-06723)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il supplemento al n. 20, anno VIII a *Il Sole 24 ore*, Grandi Opere pubblica il testo dell'intesa sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi e il presidente della giunta regionale della Toscana, onorevole Claudio Martini, relativa alle opere autostradali e stradali, tra cui l'asse Tirrenico Rosignano-Civitavecchia, alla cui realizzazione è fortemente interessato il porto di Civitavecchia e l'economia della Toscana;

l'intesa raggiunta, dopo anni di dibattito e di ipotesi diverse sul tracciato da seguire (il costiero o il collinare), demanda la soluzione del problema ad una commissione tecnica mista regionale-ministero delle infrastrutture e dei trasporti, avente il compito che il tracciato risulti compatibile con i caratteri ambientali, storici, culturali e trasportistici, in modo da arrivare alla definizione del progetto preliminare entro 6 mesi e procedere alle successive fasi di approvazione, finanziamento, appalto e realizzazione nei tempi strettamente necessari;